



feneal - uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO

FILCA  **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



**Al Signor Presidente
Dott. Gianni Chiodi**

Feneal UIL Filca CISL e Fillea CGIL Abruzzo, chiedono al Presidente Chiodi e ai Gruppi Consiliari della Regione Abruzzo di poter illustrare i contenuti dell'allegato documento nell'ambito del Presidio di Protesta.

Distinti saluti

FILLEA CGIL ABRUZZO
Silvio Amicucci

FILCA CISL ABRUZZO
Lucio Girinelli

FENEAL UIL ABRUZZO
Gianni Panza

**RICONQUISTIAMOCI IL LAVORO
MARTEDÌ 11 GIUGNO PRESIDIO DI PROTESTA
ORE 9,30
DAVANTI PALAZZO DELL'EMICICLO**

Il settore delle costruzioni è stato fra quelli che più ha pagato in termini occupazionali, sociali ed economici la crisi che da oltre quattro anni ha devastato il paese. L'assenza di provvedimenti adeguati a contrastarla ha prodotto oltre 550.000 occupati in meno, l'aumento dell'illegalità e dell'irregolarità del lavoro e l'indebolimento complessivo di un sistema di imprese già fortemente destrutturato.

Nel frattempo sono emerse drammaticamente le insufficienze e i limiti di un modello di sviluppo basato sull'aggressione al territorio e i vincoli che l'insufficienza del sistema infrastrutturale pone allo sviluppo complessivo del Paese. Le parti sociali hanno finora contrastato tale deriva con una forte coesione che si è espressa nell'esperienza che ha dato vita agli Stati Generali delle Costruzioni e che ha prodotto proposte e iniziative che, però, non hanno avuto risposte adeguate.

Ora che l'Italia è impegnata in una difficile fase di riordino complessivo dei conti pubblici in uno scenario europeo che richiede un maggiore rafforzamento del governo complessivo delle economie comunitarie, diventa fondamentale che tale processo avvenga in maniera equa e tale da garantire la contestuale ripresa della crescita del Paese.

I provvedimenti dei Governi posti in essere, non sono stati sufficienti a centrare tali obiettivi.



feneal - uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO

FILCA  **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



Il settore delle costruzioni, per le sue caratteristiche e per la sua centralità, diventa ora un banco di prova decisivo per determinare un cambiamento di rotta in grado di garantire la ripresa dello sviluppo equo e sostenibile dell'intero paese.

Sono infatti necessarie risposte immediate per garantire tutele adeguate alle migliaia di lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che sono interessate da provvedimenti di CIG/S, ma soprattutto occorre immediatamente rilanciare una politica di investimenti in grado di colmare il deficit infrastrutturale e ambientale del paese e affermare una più efficace strumentazione di contrasto all'illegalità e all'irregolarità.

Per questo fine è necessario rilanciare una azione specifica delle OO.SS. che evidenzino le priorità e si ponga l'obiettivo di determinare finalmente le risposte delle quali i lavoratori hanno bisogno.

Feneal UIL Filca CISL e Fillea CGIL Nazionali, unitamente alle OO.SS. europee sono impegnati ad evitare che il Parlamento Europeo approvi la Direttiva di Applicazione del Distacco comunitario dei lavoratori che farebbe precipitare i lavoratori migranti distaccati e il settore delle costruzioni in una situazione ingovernabile.

Feneal UIL Filca CISL e Fillea CGIL Nazionali, sono impegnati aprire una grande vertenza chiedono l'apertura immediata dei necessari livelli di confronto con il nuovo Governo e Associazioni Datoriali per:

1. Rinnovare i CCNL nazionali. Dopo i rinnovi dei CCNL Cemento e Lapedei vanno superate le attuali fasi di stallo nei comparti Edilizia, Legno e Laterizi, avviando anche questi contratti ad una conclusione rapida e coerente con le Piattaforme unitarie. Il rilancio del settore che non può eludere i temi della qualità del lavoro, della sua valorizzazione e della sua retribuzione.
2. Modificare la recente riforma del sistema pensionistico. I lavoratori delle costruzioni sono più penalizzati di altri dai recenti provvedimenti a causa di vite contributive discontinue e della particolare gravosità di un lavoro che li espone in alcuni casi ad aspettative di vita più basse della media ed a una difficile permanenza sui posti di lavoro per gli ultra cinquantenni come si evince dalle statistiche elaborate dalla CNCE. Ai lavoratori del settore edile, si aggiungono quelli occupati nei settori: cemento, legno, laterizi e lapidei che spesso svolgono lavori faticosi e pesanti. Va quindi rivista l'attuale normativa sulle pensioni di anzianità e, in materia di lavori usuranti, vanno riconsiderate le attuali normative anche con l'utilizzo della attuale strumentazione contrattuale e bilaterale ove prevista. E' necessario garantire l'effettiva esigibilità della previdenza integrativa in rapporto alla specificità del settore anche rendendone più favorevole il trattamento fiscale.
3. Nel quadro del confronto generale sulla verifica della riforma degli ammortizzatori sociali, va data risposta alle esigenze di estensione delle tutele che oggi vedono i lavoratori dell'edilizia fortemente penalizzati, parificandone i costi con gli altri settori industriali e destinando la riduzione delle aliquote ad una gestione contrattuale finalizzata alla riqualificazione professionale e al reimpiego dei lavoratori.



feneal - uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO

FILCA  **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



In secondo luogo occorre agire in direzione della regolarità e della legalità:

- 1) E' necessario affermare pienamente trasparenza e regolarità del mercato applicando rigidamente le procedure previste per contrastare l'infiltrazione criminale nel settore a partire dalle grandi opere e agire in direzione del superamento della prassi di affidamento dei lavori attraverso gli appalti al massimo ribasso.
- 2) E' necessario contrastare il lavoro irregolare aumentando i controlli a tutti i livelli e applicando l'obbligo di adozione del DURC per congruità anche ai lavori privati, dando attuazione agli accordi e agli avvisi comuni già da tempo sottoscritti dalle parti sociali del settore.
- 3) E' necessario garantire effettiva qualità alle imprese che accedono al mercato attraverso idonei strumenti di qualificazione quali quelli definiti con accordo fra le parti sociali del settore in materia di attuazione della cosiddetta Patente a punti prevista dal D/L.vo 81.
- 4) Va garantita una leale concorrenza anche attraverso la corretta gestione contrattuale nel cantiere, impedendo l'impropria applicazione di contratti di settore collaterali (trasporti, terziario, metalmeccanici etc.) legata alla sostanziale riduzione di costi della manodopera attraverso anche l'elusione delle procedure del DURC e della Congruità. Va altresì combattuto il ricorso al lavoro autonomo chiedendo la parificazione della contribuzione tra questo e quello dipendente.
- 5) E' necessario implementare il già previsto inasprimento delle sanzioni contro il caporalato con analoghe sanzioni per le imprese utilizzatrici e con norme sull'immigrazione che superino l'attuale normativa e consentano l'esercizio effettivo della denuncia dei caporali da parte dei lavoratori migranti che ne sono vittime.

Infine occorre agire immediatamente per creare nuovo lavoro e rispondere ai bisogni del Paese:

- 1) Rendere immediatamente disponibili per l'apertura dei cantieri i fondi stanziati con le delibere del CIPE. Agevolare il ricorso alla finanza privata sia per la realizzazione di opere pubbliche, sia per l'avvio di un vasto, necessario ed urgente piano di housing sociale e case popolari.
- 2) Definire un piano straordinario per il Mezzogiorno attraverso l'individuazione di opere prioritarie di valenza interregionale nei settori del trasporto ferroviario e del riassetto del territorio convogliando su tali opere tutte le risorse disponibili a partire dai fondi FAS.
- 3) Sblocco selettivo del patto di stabilità interno per i Comuni per opere finalizzate alla difesa del territorio dal rischio idrogeologico e sismico, al recupero e messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, a piani di recupero urbano e di valorizzazione dei beni culturali.
- 4) Rendere strutturali e rafforzare gli incentivi destinati alla riqualificazione del patrimonio abitativo in una logica di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, operando con il meccanismo del contrasto di interessi. In questa direzione



feneal - uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO

FILCA  **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



va avviata una vera politica di "rottamazione programmata e generalizzata degli edifici".

- 5) In questo contesto vanno definite politiche idonee a supportare l'intera filiera delle costruzioni (edilizia, legno, laterizi, cemento, lapidei) dando risposta alle tante crisi aperte anche attraverso il sostegno alle politiche di innovazione nella direzione della green economy complessivamente intesa.

L'Abruzzo deve fare la sua parte, in particolare è necessario:

1. Rafforzare le attività di prevenzione e le Linee Guida Antimafia predisposte dal CCASGO per la legalità.
2. Intervenire per recuperare i ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione.
3. Snellire le procedure burocratiche e agire per la semplificazione amministrativa istituendo la Stazione Unica Appaltante ed eliminare le gare al massimo ribasso.
4. Facilitare le imprese delle costruzioni all'accesso dei Fondi PRESTO.
5. Promulgare la programmazione regionale per le attività estrattive minerarie, di cui l'Abruzzo è sprovvisto da oltre 20 anni.
6. Rendere spendibili i fondi FAS e dei Fondi erogati per la ricostruzione post terremoto.
7. Definire un Piano casa nell'ambito della riduzione del consumo di suolo, di cui è necessario attivare l'Osservatorio, riqualificare le aree urbane, introdurre norme premiali nel campo della sicurezza sismica, efficienza energetica e acustica, rilanciare il welfare abitativo e l'edilizia pubblica.
8. Definire le opere infrastrutturali, di bonifica e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici di immediata cantierabilità.
9. Promulgare il nuovo prezzario regionale.
10. Valorizzare il ruolo degli Enti Bilaterali con l'istituzione degli Osservatori di Settore allo scopo di rafforzare la legalità, ridurre le distorsioni del mercato, incrementare la sicurezza nei luoghi di lavoro.